

C.U.B.-S.A.L.L.C.A.

Credito e Assicurazioni

Via Balbi 29/3-16126 Genova tel.010/255597; fax 010/267070

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 27; tel. 02/70631804-02/70634875; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655454; fax 011/6680433

e-mail: sallca.cub@libero.it



CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

**5 NOVEMBRE 2008-ORE18.00-20.00
PRESSO SEDE CUB-VIA BALBI 29/3 GENOVA**

Il giorno 25 Novembre 2008, dalle ore 18.00 alle ore 20.20, nei locali della sede della CUB, in Via Balbi 29/3, a Genova, si è svolto il Congresso della Federazione Provinciale del Cub-Sallca. Hanno preso parte al Congresso 14 persone (vedi elenco partecipanti allegato).

Alle ore 18.00, ha aperto il Congresso Silvano Ceccoli, che ha illustrato alle ex-interinali dell'Intesa Sanpaolo del Polo Back Office di Genova, presenti al Congresso, il percorso da seguire per ottenere la loro assunzione nella ex-azienda bancaria, spiegando loro ciò che è stato fatto dal Cub-Sallca in situazioni analoghe in altre parti e in base a quanto riferito dal nostro Ufficio Legale di riferimento. Dopo aver risposto ad alcune loro domande circa le modalità di questo percorso, Ceccoli è passato alla relazione più attinente al Congresso. Ha iniziato facendo appello alla partecipazione attiva degli iscritti e ha invitato gli iscritti a non limitarsi a delegare sempre le decisioni più importanti, ma ad essere autori consapevoli delle scelte della propria organizzazione sindacale di appartenenza. Ceccoli ha poi elencato sinteticamente le varie vertenze sostenute localmente dal Sallca (come le vertenze pilota su filiali cedute localmente a Banca Carige; l'impegno, con denuncia sui mass media, per la riassunzione della collega Roberta, gravemente malata; esposto presentato presso il Tribunale di Genova perché la magistratura possa intervenire per imporre la guardiania fissa nei punti operativi bancari colpiti da eventi criminosi; la nostra attività in aiuto e a sostegno della CUB genovese, interagendo su alcune tematiche e attività territoriali con altre categorie di lavoratori della CUB). Ceccoli ha sottolineato la riuscita dello sciopero generale del 17 Ottobre '08 e del lavoro positivo svolto dalla CUB con gli altri sindacati di base, la cui unità di azione è iniziata con l'importante e partecipata assemblea del Maggio 2008, a Milano, dove i lavoratori stessi delle tre principali sigle del sindacalismo di base (CUB-COBAS-SdL) hanno dato la spinta determinante per questa unione che ha avuto come risultato l'aver portato in piazza, a Roma, 300.000 lavoratori. Un successo che non era mai stato raggiunto sino ad oggi dal sindacalismo di base, ottenendo una insperata visibilità sui mass-media nazionali. Ceccoli ha poi accennato alla presa di posizione del nostro sindacato, a livello nazionale, sugli accordi firmati dalle altre organizzazioni sindacali. In particolare ha segnalato la negatività dell'accordo sugli esuberanti, firmato all'Intesa-Sanpaolo che apre le porte al licenziamento per tutti coloro che hanno maturato il diritto alla pensione. Ceccoli ha voluto ricordare il coraggioso esempio della FALCRI che, coerentemente con la propria linea di autonomia sindacale, non ha voluto sottoscrivere questo accordo e, per questo motivo, è stata espulsa dal tavolo delle trattative e sta pagando pesantemente, anche a livello locale, questa scelta. Noi, proprio perché non facciamo parte di quel tavolo, ci sentiamo più liberi, perché non siamo

costretti a sottostare a vincoli che ledono pesantemente i diritti dei lavoratori. Ceccoli ha aggiunto, a proposito di questa questione, che la partecipazione al tavolo delle trattative significa aver tacitamente sottoscritto la rinuncia ad indire autonomamente scioperi o altre iniziative autonome dalle altre sigle sindacali che partecipano al tavolo delle trattative. Ciò la dice lunga sulla reale situazione della libertà sindacale oggi vigente nella nostra categoria. Ceccoli è passato poi ad elencare l'impegno del SALLCA in altre questioni di carattere generale come la battaglia contro il TFR ai fondi pensione, che ci ha visti impegnati in prima fila e che l'attuale crisi finanziaria mondiale inizia a darci ragione; la nostra opposizione radicale alla riforma della struttura contrattuale, lasciando poi al compagno Davide Cervi il compito di approfondire questo spinoso argomento nel suo intervento successivo; l'impegno per lavorare in posti sicuri, sia per intervenire efficacemente senza rischi per i lavoratori e per i clienti nel diffondersi di fatti criminosi nelle agenzie bancarie e un forte impegno contro quelle aziende come la Thyssen, che non rispettano le leggi sulla sicurezza e sono causa di morti sul lavoro. A riguardo di questo ultimo argomento, Ceccoli ha citato la raccolta di fondi della nostra organizzazione per sostenere le spese legali delle famiglie degli operai morti nell'incendio della Thyssen, a Torino, nel Dicembre 2007 e l'appello a partecipare alla manifestazione il 6 Dicembre 2008, a Torino, alla cui riuscita la nostra organizzazione sta dando il massimo impegno e la massima pubblicità. Oltre a ciò Ceccoli ha ricordato l'impegno del Sallca contro la TAV, dato che non si comprende in base a quale ragionamento si debbano spendere decine di miliardi di euro per far risparmiare 20 minuti di treno, devastando una vasta area ecologicamente apprezzabile e sconvolgendo la vita e le abitudini delle comunità rurali che vi abitano. Ceccoli invita poi i presenti a partecipare allo sciopero indetto dalla CUB per il 12 Dicembre '08 e, con il consenso unanime dei presenti, il Sallca di Genova decide di partecipare al corteo del sindacalismo di base con il proprio striscione. Detto ciò Ceccoli legge per intero, senza nulla mutare, il testo del paragrafo "*Il sindacato di base, qui ed ora*" dell'intervento di Renato Strumia, presentato al 3° Congresso provinciale del Cub-Sallca di Torino, il 14 Novembre 2008, per portare a conoscenza dei presenti dell'attuale situazione in cui si trova oggi la nostra organizzazione sindacale.

Terminata la lettura, Ceccoli passa la parola a Aurelio Macciò, membro del Comitato per la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sul salario minimo. Questa proposta di legge, elaborata dal gruppo politico di *Sinistra Critica*, è stata accolta e fatta propria a livello nazionale dal CUB-SALLCA. Macciò illustra al Congresso questa iniziativa. La legge proposta con questa raccolta di firme può riassumersi in 4 punti essenziali:

- (1) la costituzione per legge di un salario minimo intercategoriale di 1.300 euro netti al mese;
- (2) la costituzione di un salario sociale per tutti i periodi di non lavoro e un minimo previdenziale di 1.000 euro;
- (3) la restituzione integrale del Fiscal drag;
- (4) la costituzione di una nuova scala mobile.

Oltre a questa raccolta di firme il Cub-Sallca appoggia anche la raccolta di firme per la petizione, proposta anch'essa da *Sinistra Critica*, che propone una sanatoria per i lavoratori immigrati nel nostro paese, di scindere permesso di soggiorno da contratto di lavoro, l'abolizione dei Centri di Permanenza Temporanea, la cittadinanza di residenza per tutti gli immigrati che lavorano regolarmente nel nostro paese da un anno e l'abolizione delle discriminazioni sul salario, sul reddito e sulla sicurezza sul lavoro nei confronti dei lavoratori immigrati. La petizione può essere sottoscritta sia da cittadini immigrati, che da cittadini italiani.

Dopo la breve esposizione, Macciò invita i presenti a firmare a favore della proposta e molti presenti pongono la loro firma.

Dopo il breve intervento di Macciò, la parola passa a Davide Cervi, il quale concentra il suo intervento soprattutto sulla riforma della struttura contrattuale, ribadendo le motivazioni della nostra totale opposizione a tale riforma, che apparentemente delega molte questioni alla contrattazione integrativa, ma nei fatti svuota i diritti sanciti e strappati con il CCNL, in pratica svuota della propria forza i Contratti Nazionali e tutte quelle garanzie che non possono essere demandabili ai

semplici contratti aziendali. Sostanzialmente, come ha giustamente osservato Cervi, vengono a cadere quelle necessarie garanzie che erano alla base dei contratti integrativi. Ecco i motivi della nostra totale opposizione.

A conclusione dell'intervento di Davide Cervi il dibattito si accende tra i partecipanti al Congresso su una questione che sempre ha animato il nostro dibattito interno: che fare per far arrivare le nostre proposte e istanze al maggior numero di colleghi, visto che non abbiamo permessi sindacali come le altre organizzazioni sindacali e considerata la forte frammentarietà dei posti di lavoro, oltre alle scarse forze disponibili? Ceccoli rivela che per esempio l'Ufficio Cub-Immigrati ha ottenuto l'agibilità, con password per entrare nell'apposito link del Ministero dell'Interno e quindi ha la possibilità di digitare direttamente le domande di emersione e di ricongiungimento familiare presso il Ministero dell'Interno, perché l'organizzazione ha firmato sul secondo tavolo la Legge Ferrero-Amato, pur contestandone radicalmente l'impianto della legge che prevede comunque l'esistenza dei CPT e persegue l'aggancio del Permesso di Soggiorno all'esistenza di un contratto di lavoro. Anche se la cosa è senz'altro difficile e rischiosa, è anche vero che non si può raggiungere facilmente tutti i lavoratori delle banche e ciò è dovuto essenzialmente alla notevole frammentarietà della dislocazione dei luoghi di lavoro. Queste osservazioni di Ceccoli hanno dato avvio ad un vivace e costruttivo dibattito tra i presenti, che ha visto la pressoché totale partecipazione di tutti i presenti al Congresso, a dimostrazione di come le questioni dell'organizzazione e dell'agire sindacale stiano a cuore alla maggior parte degli iscritti e dei lavoratori. Cervi ha giustamente osservato che, nella nostra categoria, ottenere permessi con la firma di un secondo tavolo non ha senso, perché bisognerebbe far parte del tavolo concertativo per ottenere la agibilità e l'esempio ultimo della FALCRI, è sintomatico. Inoltre per Cervi è difficile firmare accordi, anche se in seconda battuta, come quelli firmati dai sindacati concertativi, ciò ci metterebbe in profonda contraddizione con ciò che abbiamo sempre sostenuto e perderemmo la fiducia anche di quei pochi lavoratori che ci seguono. Secondo Cervi occorre andare avanti come abbiamo fatto sino ad oggi per riuscire, con l'avanzare della crisi, ad aggregare sempre più lavoratori e indurre con la prova di forza (scioperi, proteste e azioni legali) le aziende a riconoscerci per il peso effettivo che saremmo riusciti ad ottenere.

Alla fine del dibattito, gli 8 iscritti, presenti al Congresso, all'unanimità decidono che Cervi Davide e Rando Laura sono i due delegati con diritto di voto che parteciperanno al Congresso Nazionale, mentre come riserva viene indicato Gavi Lorenzo. Ceccoli Silvano, in qualità di membro della Segreteria Nazionale, parteciperà ai lavori del Congresso Nazionale, senza diritto di voto.

Valia Eraldo, alla fine dei lavori, saluta tutti, in quanto dal 1° Gennaio '09 va in esodo. Ceccoli gli propone se dal prossimo mese di Marzo '09 può garantire la sua presenza due-tre ore alla settimana negli uffici del sindacato per aiutare il Sallca. Valia si è preso tempo per dare una risposta.

Alle 20,10 Ceccoli ringraziava tutti i partecipanti e dichiarava chiuso il Congresso.

Ceccoli Silvano